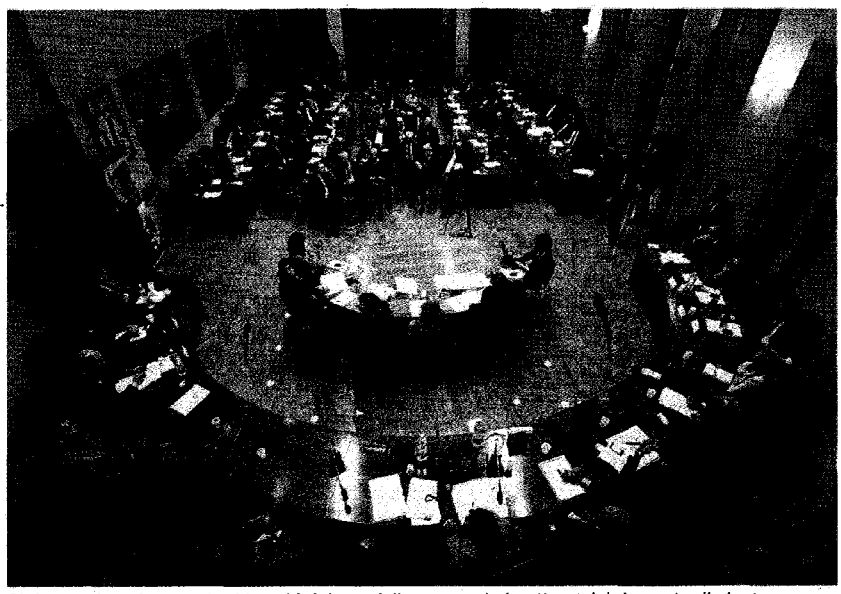
**LA CRISI** Sergio Nucci sottolinea di aver sostenuto il sindaco per due anni nonostante la promessa mai mantenuta: ora basta, è necessario il ritorno alla politica

# Volevo la presidenza del consiglio comunale

## Intanto Perugini nega gli abboccamenti: noi opposizione responsabile, il problema se lo risolva Occhiuto

Sergio Nucci

Salvatore Perugini


Si rimescolano le carte tra i banchi del consiglio comunale in attesa del rimpasto di giunta

Mario Occhiuto

Katya Gentile

**Fabio Melia**

«Finora in giunta non ho mai percepito l'asse Pdl-Udc, bensì Occhiuto-Occhiuto». Sergio Nucci, capogruppo in consiglio comunale di Buongiorno Cosenza e coordinatore provinciale di Scelta Civica, non le manda certo a dire al primo cittadino, accusato di autoritarismo e scarso rispetto degli equilibri politici.

**LA PROMESSA DA MARINAIO.** Il montiano rievoca subito i patti non rispettati: «A Mario Occhiuto in questi anni l'ho sostenuto, nonostante la promessa sulla presidenza del Consiglio. Un sostegno basato su sei punti programmatici, dei quali in due anni non ne è stato realizzato nemmeno uno. Ora basta».

**IL RESPONSABILE DELLA CRISI.** Nucci addebita le frizioni di maggioranza proprio ad Occhiuto, pur evidenziando che l'ex vicesindaco Katya Gentile abbia utilizzato «toni impropri». Però «il primo che attacca è lui». «Se ti stai offendendo per il paragone con Schettino – domanda l'esperto consigliere comunale al sindaco – che devono dire i consiglieri della tua maggioranza che chiami vigliacchi?». Per fare una nuova giunta, quindi, è necessario «seguire la politica» non discostandosi dalle coalizioni che hanno permesso ad Occhiuto di vincere le elezioni.

**L'AMNESIA SU VIZZA.** Il coordinatore di Scelta Civica tira in ballo un'altra questione «politicamente rilevante», seguita all'intricato caso delle cooperative che ha spinto alle dimissioni un uomo di fiducia di Occhiuto. «È grave che il sindaco non abbia speso una parola per l'assessore Carmine Vizza, che conosco ed è un galantuomo».

**LA EXIT STRATEGY.** Nonostante l'evidente frattura col sindaco, Sergio Nucci ritiene che tutto non sia ancora perduto: «Mario ha ancora la possibilità di fare politica. Era però opportuno un chiarimento faccia a faccia con il suo vice». Un passaggio propedeutico prima «di ritornare ai partiti e alla politica». E magari convocare al tavolo della trattativa proprio Buongiorno Cosenza e Api. Altrimenti «dovremo trarne le opportune conclusioni».

**CONSIGLIERI TRADITORI.** Nucci si toglie infine qualche sassolino dalla scarpa: «In queste settimane mi sono interfacciato con dei consiglieri, alcuni con la schiena dritta, altri si sono piegati alle convenienze del momento. Ho parlato con persone che mentre sottoscrivevano con me accordi di collaborazione, ne sottoscrivevano altri in altre stanze. In politica tutto questo non deve esistere».

**PARLA PERUGINI.** Salvatore Perugini, capogruppo del Pd, pensa che l'attuale crisi sia «un problema della maggioranza, del sindaco, spetta a lui vedere se si può ricomporre». Niente "stampella" da parte del centrosinistra, come invece hanno lasciato intendere le indiscrezioni delle ultime settimane? «Occhiuto – risponde l'ex sindaco – non è mica il podestà della città. Noi facciamo una opposizione responsabile, questo è il ruolo che ci ha dato il corpo elettorale e non siamo disponibili a fare la stampella di nessuno. Non esistono abboccamenti, esiste esattamente il contrario. Il nostro partito ha riunito a livello cittadino il gruppo consiliare, e non c'è stata discussione ma una decisione unanime a tutti i livelli. Pd marca la sua presenza in città indipendentemente da quello che succede nella maggioranza». Perugini annuncia infine che a luglio il partito bruzio avvierà una conferenza programmatica «con grande autonomia e senso di appartenenza».